



A.N.A.C.
Autorità Nazionale Anticorruzione



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



UNIVERSITÀ DI PISA

anm

la Repubblica



PICCOLO ATLANTE *della* CORRUZIONE



EDIZIONE 2014-2015

Istituto di Istruzione Superiore Enzo Ferrari
CASTELLAMMARE DI STABIA

!

IN COPERTINA:
ILLUSTRAZIONE MARTA DE ANGELIS
DeviantArt <http://lightningsflash.deviantart.com/>

La vitamina della società è

L'ONESTA'

PRENDILA!

I.I.S. "ENZO FERRARI"

CASTELLAMMARE DI STABIA

PICCOLO ATLANTE DELLA CORRUZIONE



A CURA DEGLI ALLIEVI

IV TECNICO GRAFICO E COMUNICAZIONE

IV SERVIZI SOCIO – SANITARI

Anno 2014|15

SOMMARIO

Primo Capitolo – IL QUESTIONARIO

- Introduzione
- Il questionario: rappresentazioni grafiche dei dati emersi
- La nostra lettura

Secondo Capitolo – UN CASO DI CORRUZIONE

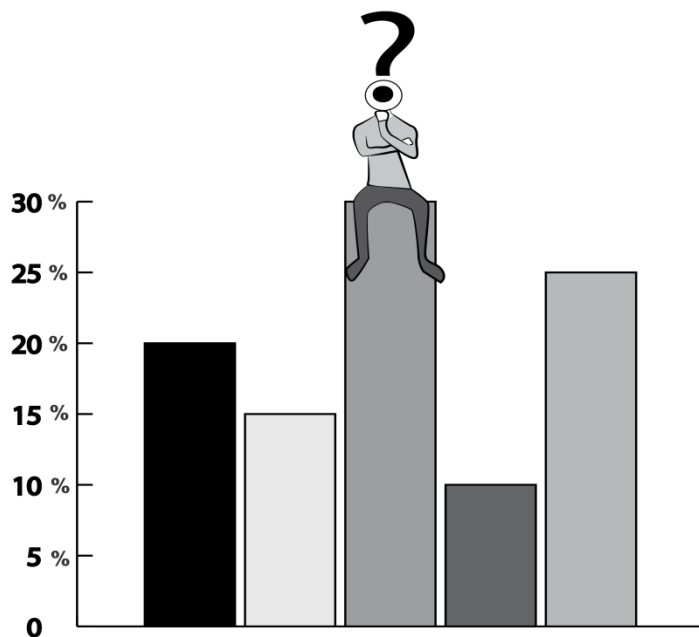
- Presentazione del caso
- Rassegna stampa
- Laboratorio: “*Sul caso ... noi la pensiamo così*”

Terzo Capitolo – CONCLUSIONI

- Vademecum per il futuro
- Ringraziamenti
- Partecipanti al progetto
- “*Questi siamo noi*”

PRIMO CAPITOLO

IL QUESTIONARIO



INTRODUZIONE

Il termine “*corruzione*” è stato la colonna sonora dell’intero anno scolastico. Nel nostro percorso di approfondimento abbiamo imparato: “*Corruzione?...No, grazie ...La evito!*”

Fin dall’antichità era risaputo che partecipare alla vita civile della propria città era molto importante per trovare soluzioni comuni alla risoluzione di problemi e per mettere al bando coloro che non tenessero in debito conto il “bene comune”. Il popolo, da sempre, è chiamato ad avere una coscienza civica: non si può oggi ignorare il male della corruzione che, in Italia, ha raggiunto livelli tali da non garantire più un futuro certo alla nazione. Per debellare tale fenomeno, però, bisogna capire bene di cosa si tratta. Esso esiste fin dalla notte dei tempi, perché l’uomo ha sempre cercato di soddisfare facilmente i propri bisogni. All’inizio essa era un fenomeno nascosto: chi corrompeva agiva nell’ombra e aveva paura di essere

scoperto; oggi, invece, è diventata una pratica talmente normale e diffusa tanto che corruttore e colluso operano pubblicamente, spavalamente, sotto gli occhi di tutti, anche di chi dovrebbe controllare.

Il sondaggio, anonimo, si compone di 43 domande chiuse e 3 aperte, tutte finalizzate all'analisi della percezione della tematica corruzione da parte dei cittadini stabiesi e delle zone limitrofe. Non è stato facile affrontare questo lavoro: l'esperienza vissuta ci ha resi ancora più consapevoli che gli "adulti", in genere, percepiscono il fenomeno della corruzione come "Così è sempre stato e deve essere", cioè qualcosa di voluto dai nostri governanti e a loro consentito, alla quale non è possibile ribellarsi, per cui ... **Si salvi chi può!**

I risultati della raccolta dei questionari sono stati negativi. Appare evidente che, la corruzione, nei territori in cui viviamo, faccia parte del quotidiano, al pari del cornetto e cappuccino consumati al mattino: tutti sanno che c'è, tutti potrebbero descriverne i tratti somatici, ma nessuno veramente vuole conoscerne l'indirizzo di casa.

RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE DEI DATI EMERSI

Abbiamo distribuito 250 questionari sul territorio di Castellammare e zone limitrofe e ne sono pervenuti per il monitoraggio solo 116 e tante scuse:

“Avevo troppo da fare per preoccuparmi di voi”.

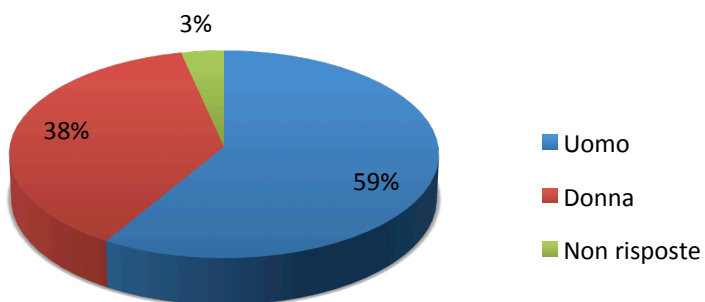
“Noi qui dobbiamo lavorare, voi andate altrove”.

“Se lo compilo guadagno qualcosa?”.

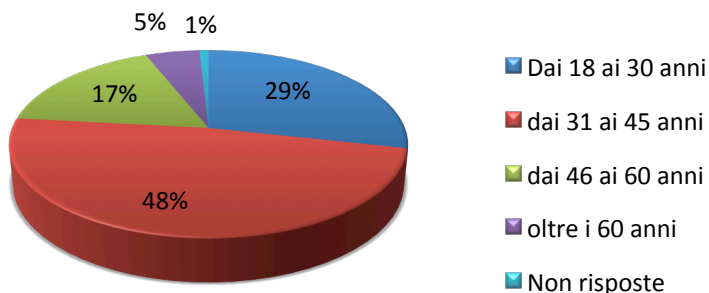
“omissis.....”

I dati sono rappresentati in cifre numeriche e in percentuali.

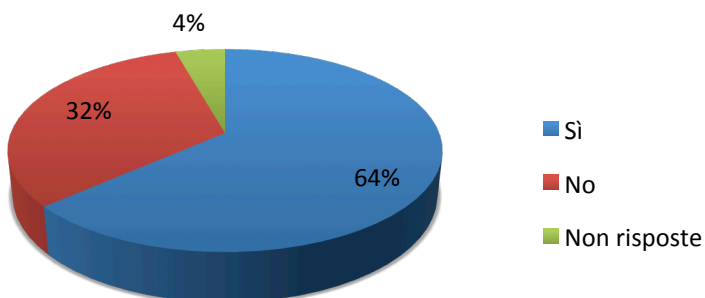
Sei...



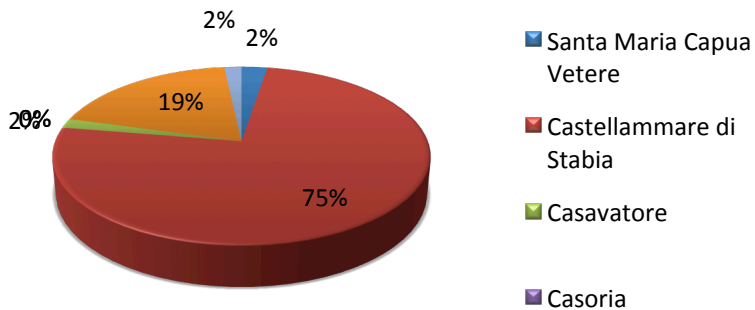
A quale fascia d'età appartieni?



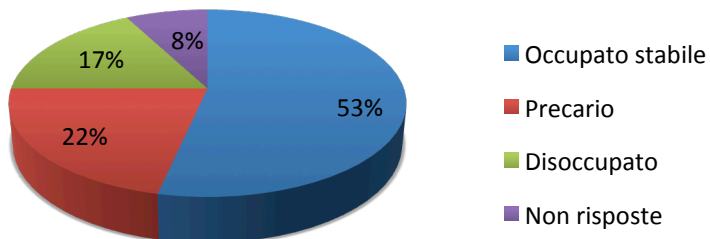
Hai figli?



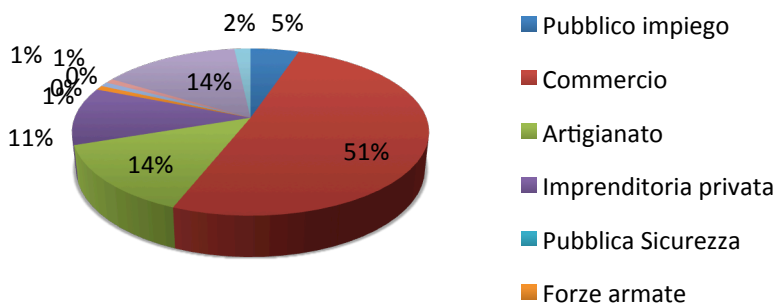
Abiti e/o lavori nel Comune di:



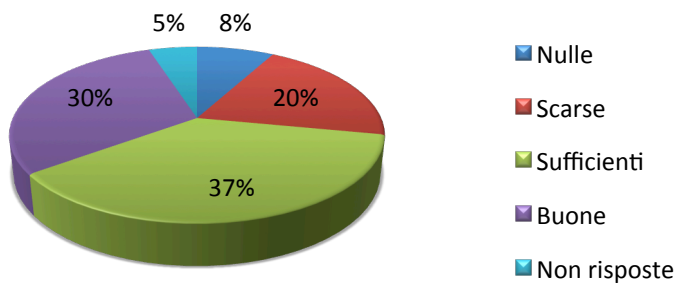
Condizione lavorativa:



A quale categoria lavorativa appartieni?



Come valuti le tue conoscenze sul fenomeno della corruzione?



Un modo più
rapido e
sicuro per
raggiungere i
propri
obiettivi

Una pratica
necessaria in
Italia

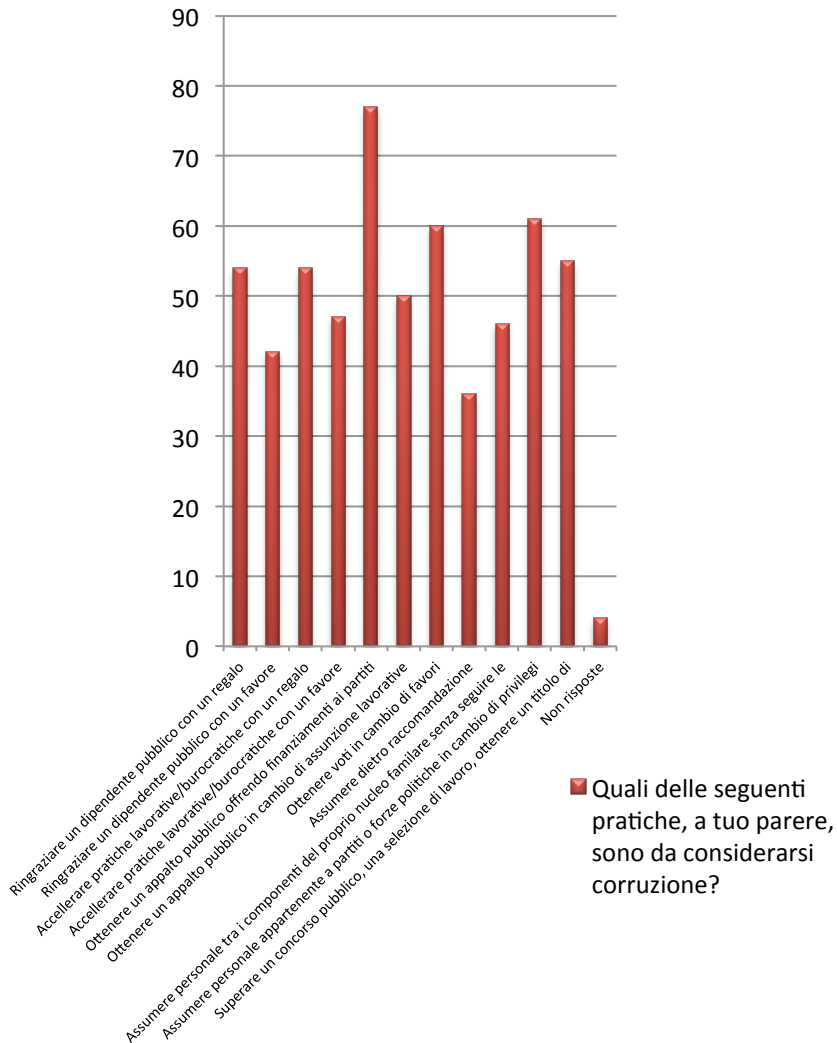
Una
mentalità,
una cultura

Cos'è per te la corruzione?

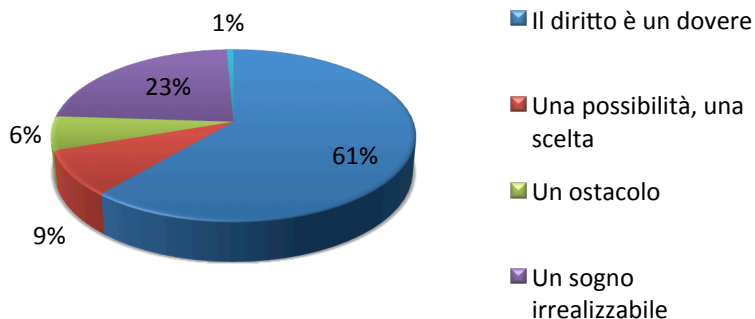


Una prassi
illecita che va
combattuta

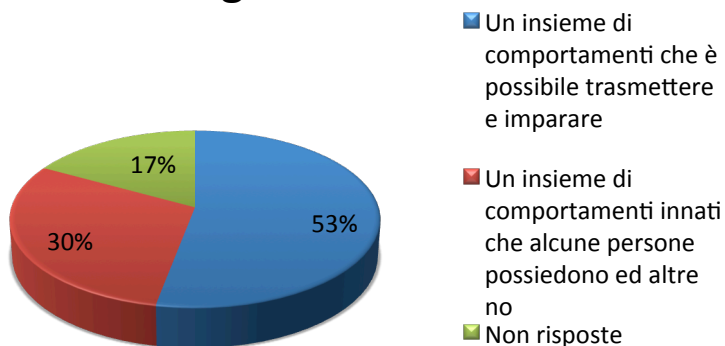
Quali delle seguenti pratiche, a tuo parere, sono da considerarsi corruzione?



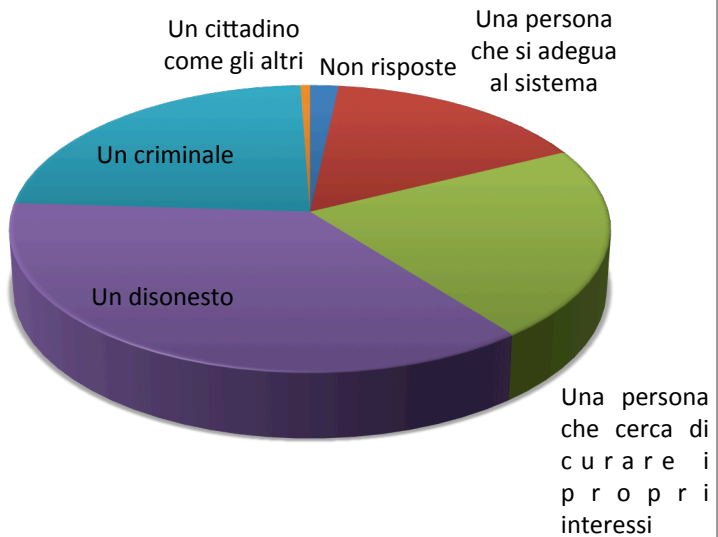
Cos'è per te la legalità?



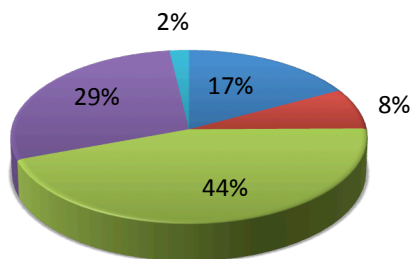
Ritengo che l'etica sia:



Come definiresti un corruttore?



Come definiresti un corrotto?



■ Una persona che si adegua a suo malgrado alle regole del gioco

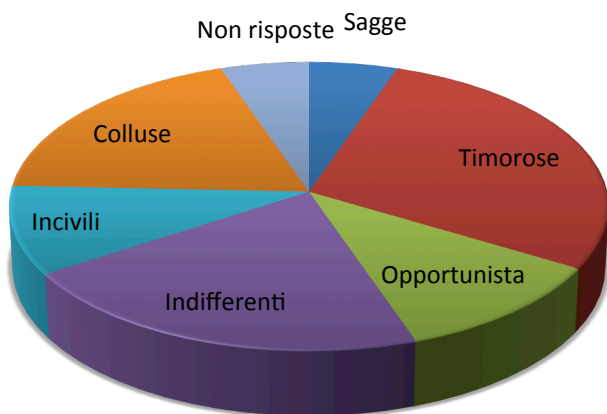
■ Una persona che risolve problemi altrui altrimenti irrisolvibili

■ Una persona che usa il proprio potere per arricchirsi

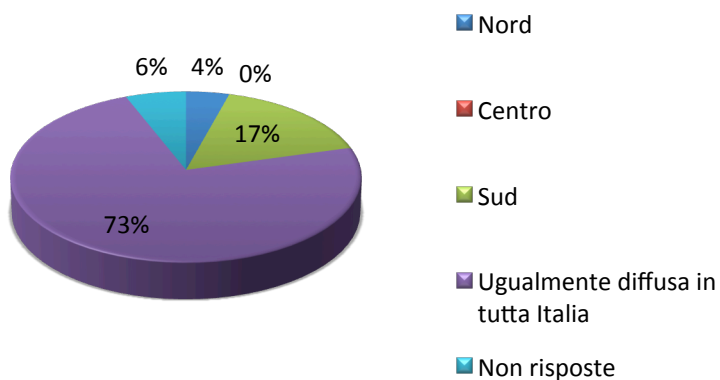
■ Un criminale

■ Non risposte

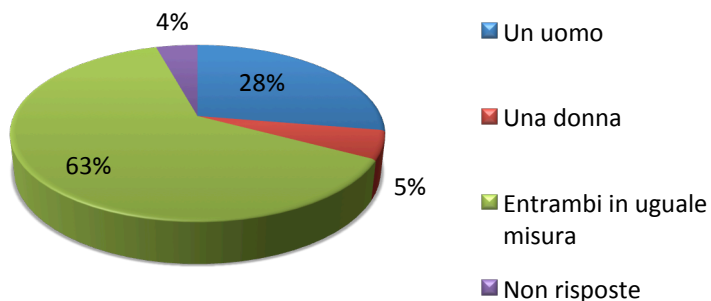
Come giudichi le persone che assistono inerti?



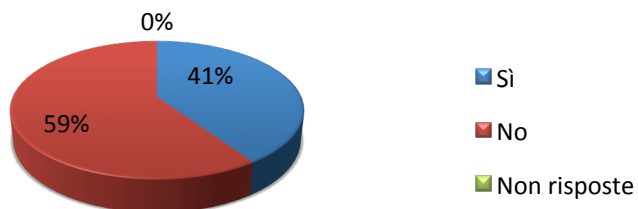
in quale area geografica d'Italia è maggiormente diffusa la corruzione?



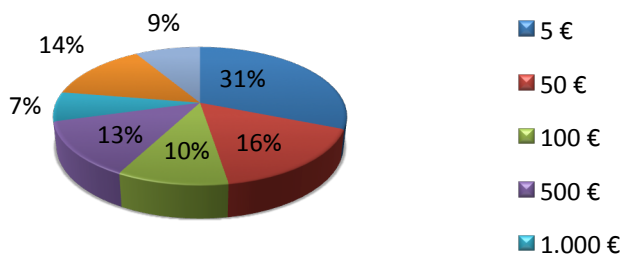
E' più facile corrompere un uomo o una donna?



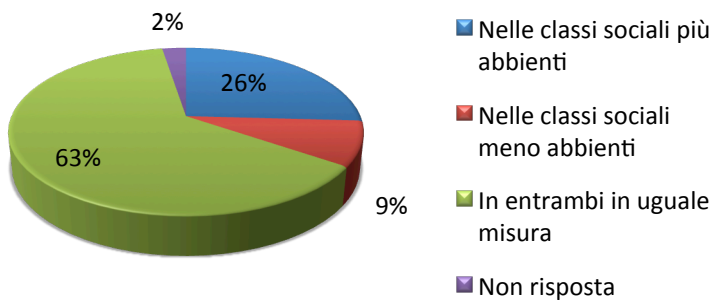
Un immigrato è più facile da corrompere rispetto a un cittadino Italiano?



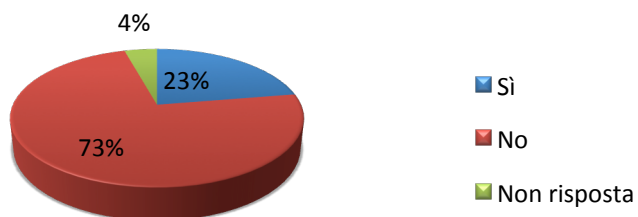
A tuo parere, oltre quale soglia di valore in caso di "regalo" si può parlare di corruzione:



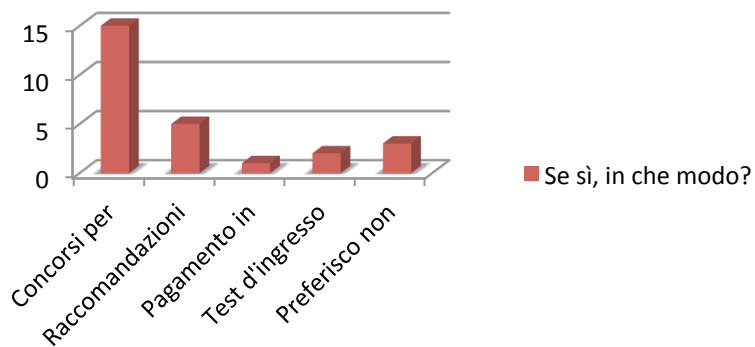
Pensi che la corruzione sia più diffusa...



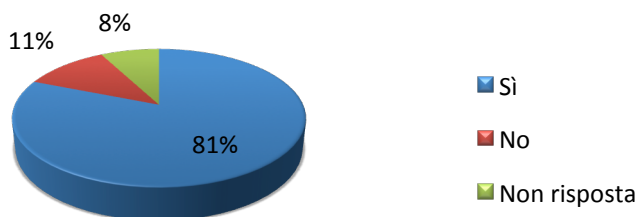
Sei mai stato svantaggiato personalmente da atti di corruzione compiuti da altri?



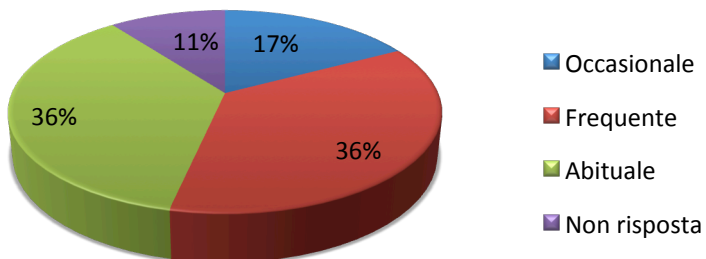
Se sì, in che modo?



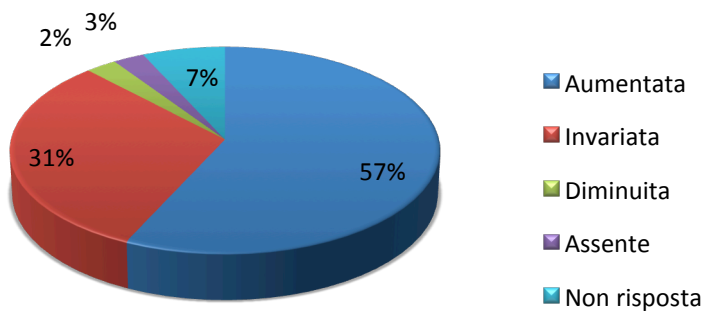
Ritieni che la corruzione sia presente nel tuo quartiere/ Comune?



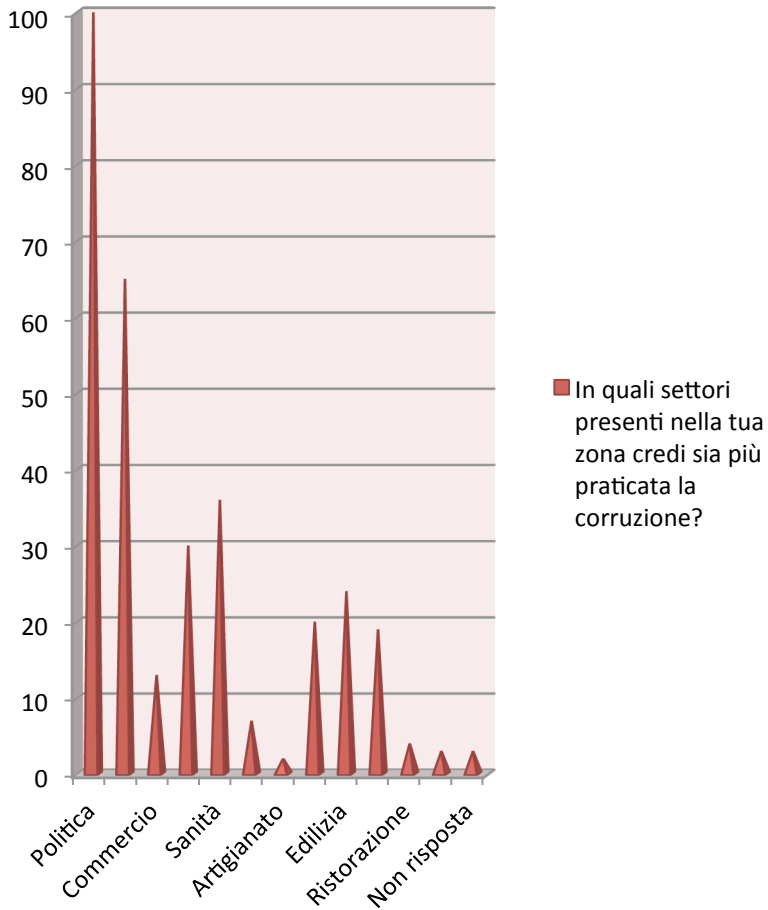
Se sì ti sembra un fenomeno...



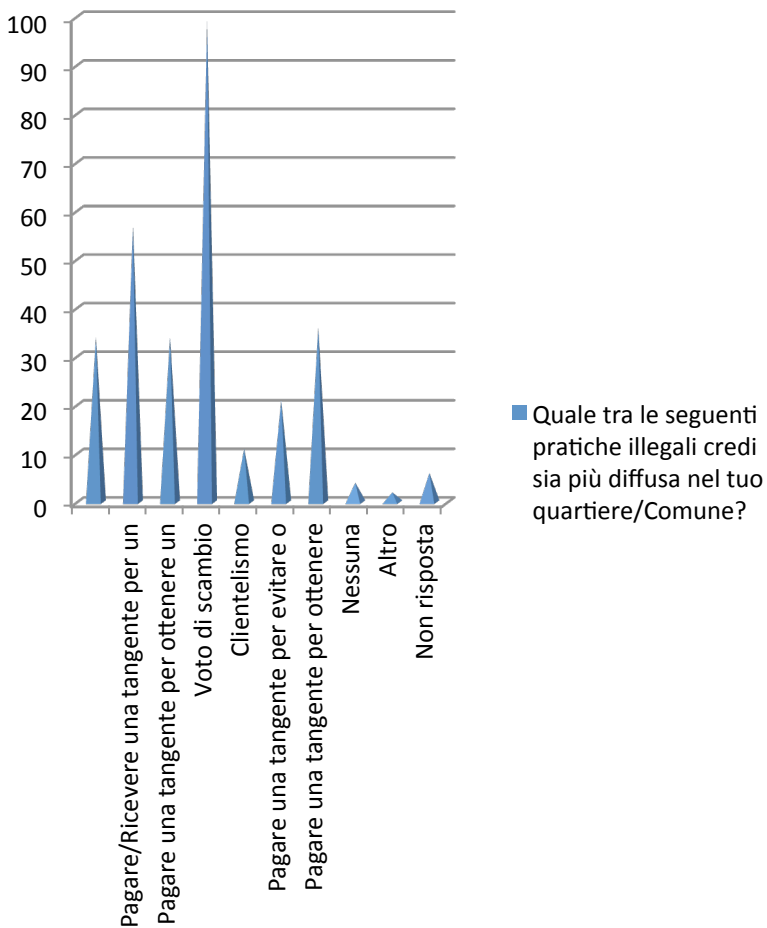
Negli ultimi anni ti sembra che sia...



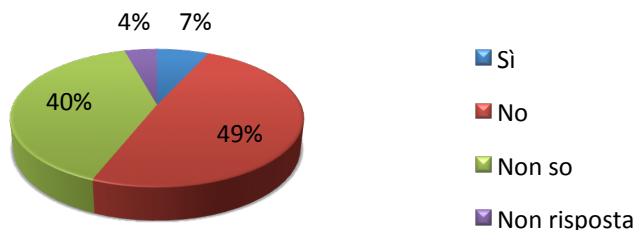
In quali settori presenti nella tua zona credi sia più praticata la corruzione?



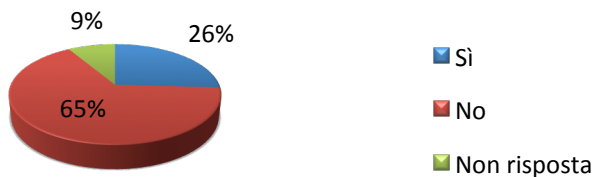
Quale tra le seguenti pratiche illegali credi sia più diffusa nel tuo quartiere/Comune?



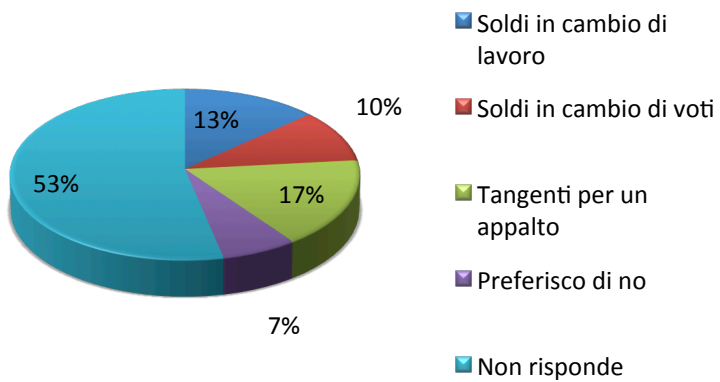
Secondo te nel tuo quartiere/ Comune i casi di corruzione vengono denunciati?



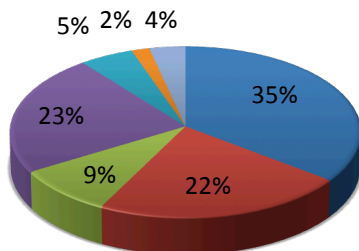
Sei mai venuto venuto a conoscenza, direttamente o indirettamente, di un fatto di corruzione?



Se sì, puoi raccontarlo?

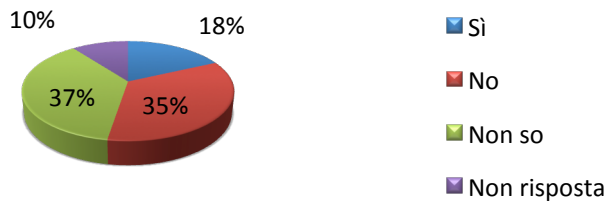


Quale pensi sia il miglior atteggiamento da assumere se si assiste ad un fatto di corruzione?

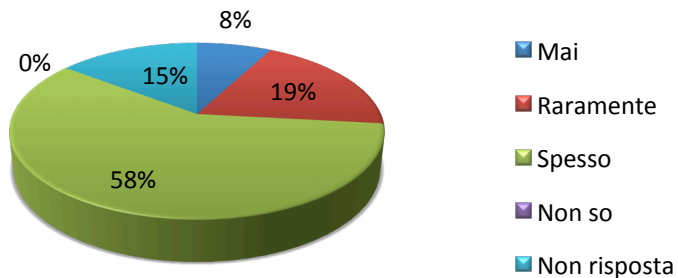


- E' doveroso denunciare l'accaduto alle autorità
- E' inutile denunciare l'accaduto perché le autorità sono inefficienti
- Non denuncerei l'accaduto per non mettermi in pericolo
- Sarei disposto a denunciare l'accaduto solo anonimamente
- Resterei indifferente
- Chiederei qualcosa in cambio del mio silenzio
- Non risposta

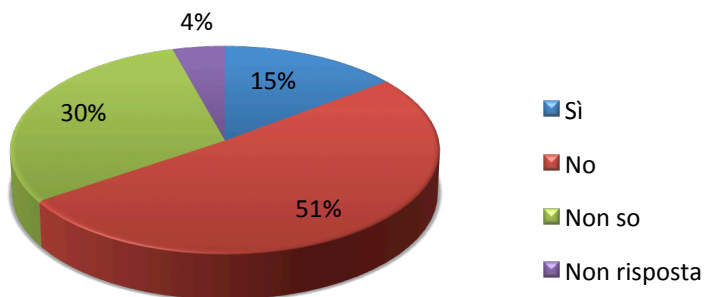
Nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di scambi di favori per denaro o altre regalie?



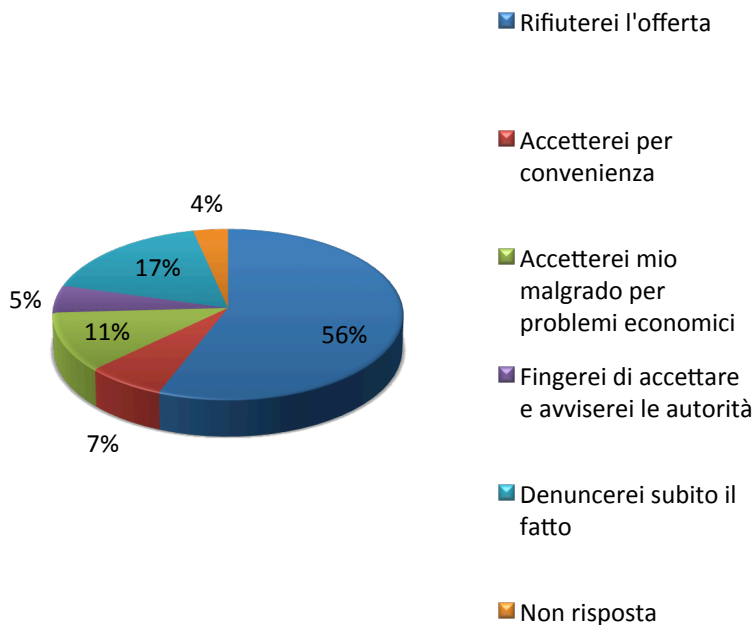
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono di frequente?



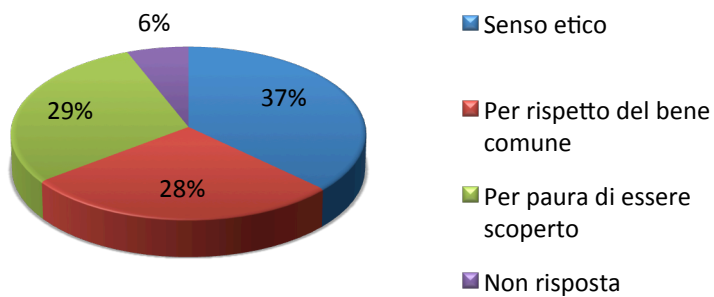
Hanno mai coinvolto persone a te care?



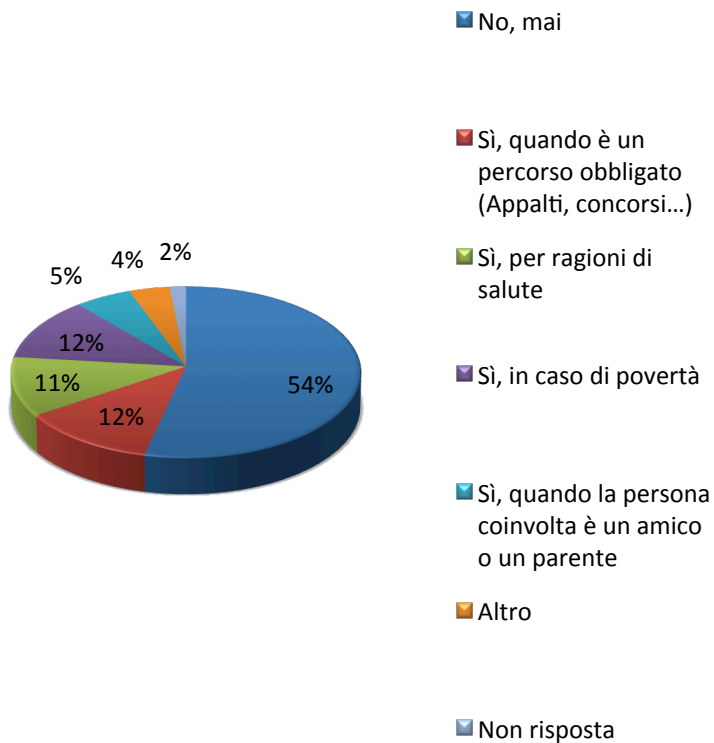
Come reagiresti se qualcuno cercasse di corromperti offrendoti del denaro?



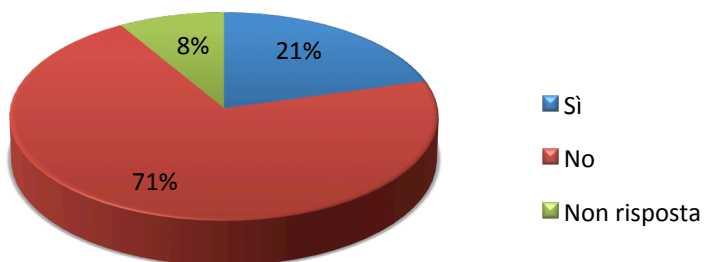
Pensi che chi rifiuta una proposta corruttiva lo fa per:



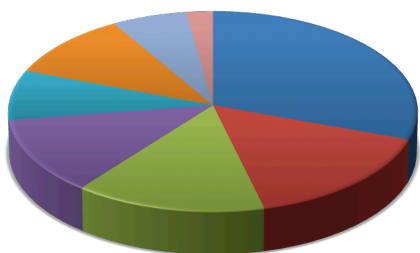
Credi che esistano casi in cui la corruzione è giustificabile?



Pensi che in tempi di crisi sia accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

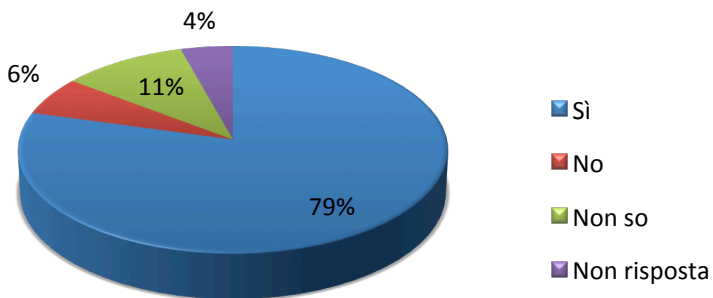


Secondo te quale danno arreca principalmente la corruzione?

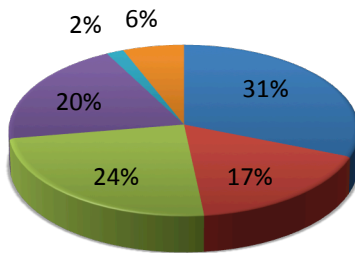


- Distrugge la concorrenza leale e la parità di diritti e doveri
- Distoglie denaro pubblico dai servizi per la comunità
- Garantisce lavoro ai disonesti
- Rompe il patto sociale tra cittadini e istituzione
- Logora la fiducia reciproca e promuove l'individualismo
- Fa levitare i prezzi al consumo e le tasse

Un politico o un dipendente pubblico indagati per corruzione dovrebbero essere sollevati automaticamente dal loro incarico?



Le strategie anti-corruzione messe in atto in italia sono efficaci?



■ No, perché le istituzioni hanno altre priorità

■ No, perché la corruzione non è percepita come un reato

■ No, perché i cittadini non si ribellano a questa pratica

■ Sì, sono efficaci ma solo in parte

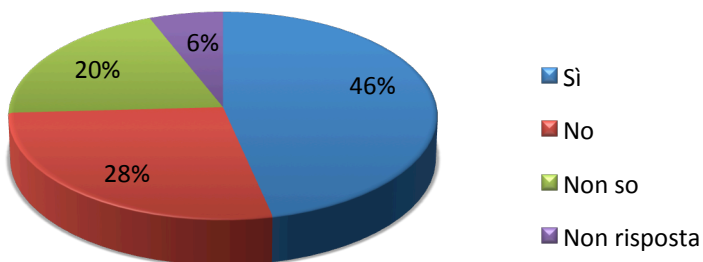
■ Sì, sono efficaci ma solo in parte

■ Non risposta

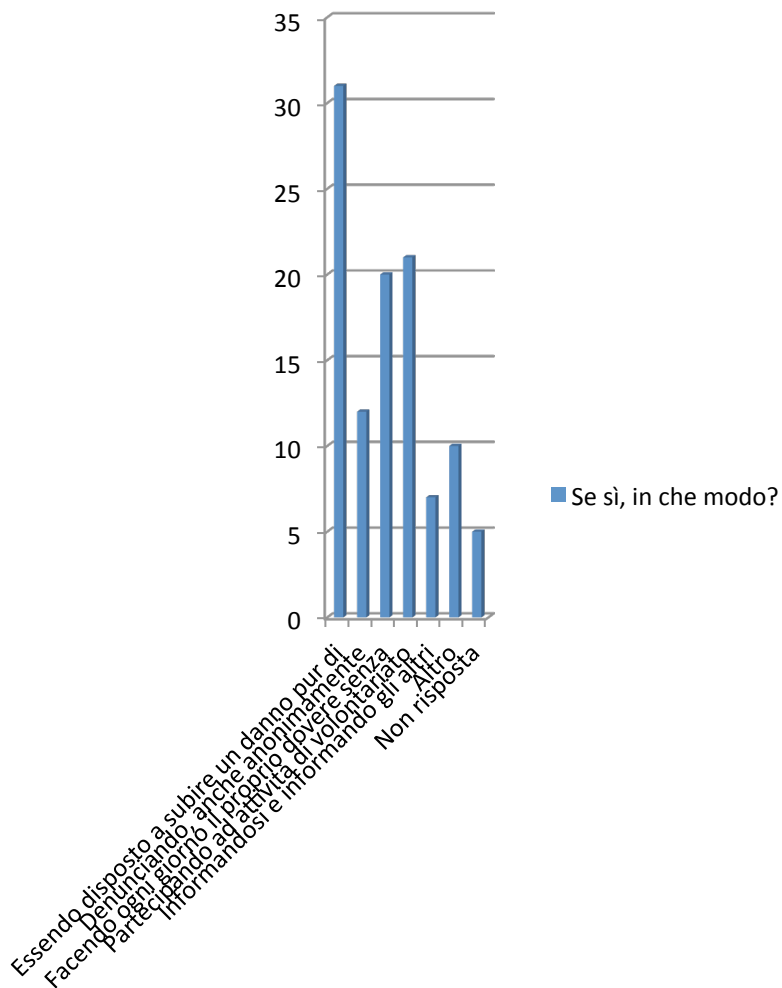
Ti senti coinvolto come cittadino nella lotta contro la corruzione?



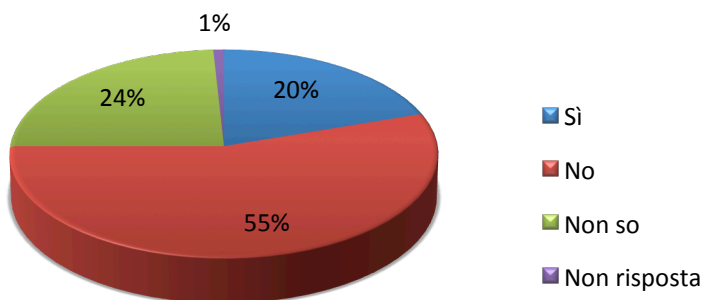
Quindi secondo te, il semplice cittadino, attraverso i suoi comportamenti quotidiani, ha il potere di porre un limite alla corruzione?



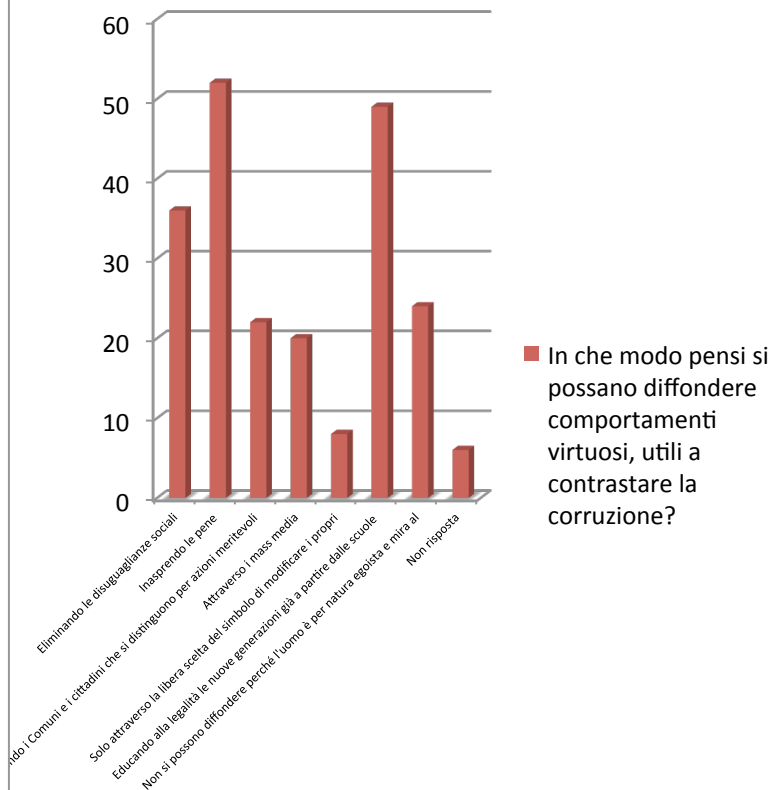
Se sì, in che modo?



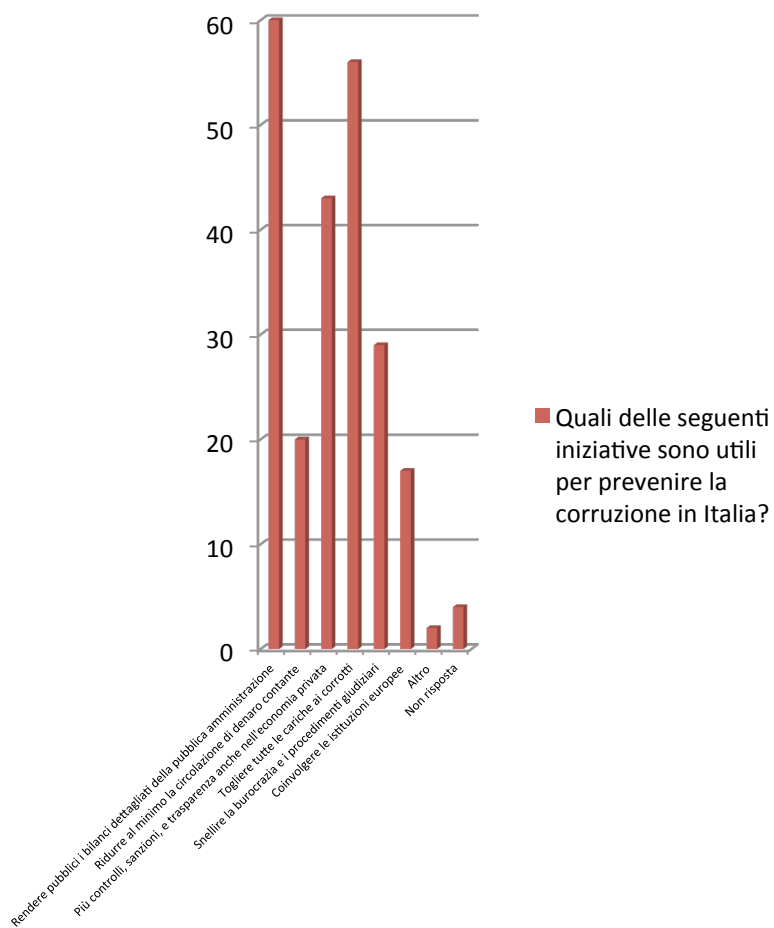
Secondo te i cittadini italiani sono sufficientemente sensibilizzati su questo tema?



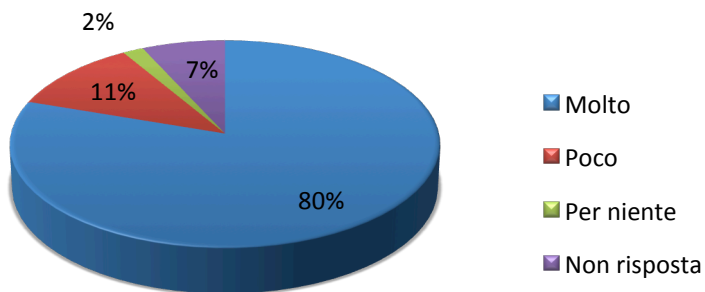
In che modo pensi si possano diffondere comportamenti virtuosi, utili a contrastare la corruzione?



Quali delle seguenti iniziative sono utili per prevenire la corruzione in Italia?



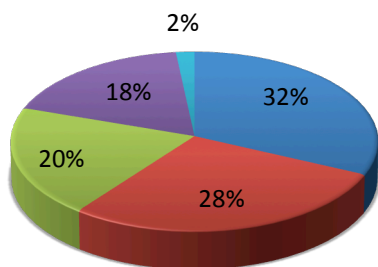
Quanto pensi sia significativa l'educazione familiare per contrastare, o per trasmettere, la cultura della corruzione?



Quale modello educativo pensi sia più efficace per diffondere nei più giovani la cultura della legalità?

■ L'esempio quotidiano degli adulti

■ L'insegnamento delle regole e del rispetto dei propri doveri

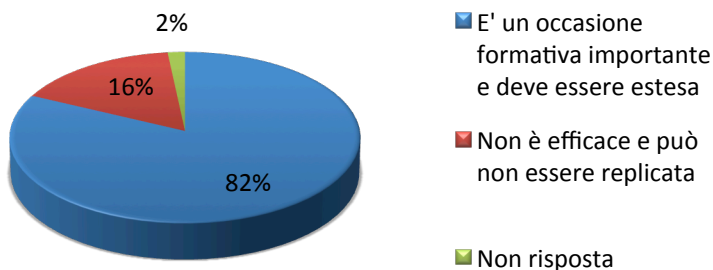


■ Insegnare a riconoscere e rivendicare i propri diritti senza considerarli favori che prevedono una ricompensa

■ Insegnare che è un vantaggio per ciascuno di noi una società in cui la legalità sia garantita a tutti

■ Non risposta

Pensi che questa iniziativa sia un'occasione formativa importante per noi studenti e che debba essere estesa ad altre scuole superiori d'Italia, o pensi che non sia efficace ai fini della nostra formazione civica ed etica, e sia una perdita di tempo?



ANALISI, RIFLESSIONI E INTERPRETAZIONI DEI DATI.

Noi ragazzi, dopo aver esaminato i dati emersi, abbiamo riscontrato che negli adulti non esistono una coscienza civica e una volontà tale da impegnarsi per cambiare la società nella quale si vive e si opera. Se questo allora è il mondo degli adulti
GRAZIE!....ma non vogliamo crescere!

SECONDO CAPITOLO
UN CASO DI CORRUZIONE



PRESENTAZIONE DEL CASO

Verso la fine del primo trimestre, i docenti ci hanno proposto la partecipazione a un progetto finalizzato alla rilevazione della percezione del fenomeno corruzione nel nostro territorio tramite una ricerca sul campo. Quest'attività ha suscitato subito in noi paura, sgomento, ilarità: noi siamo figli di un quartiere ghetto, alla periferia della città, dove tutti, direttamente o indirettamente, “sanno di Giustizia” per parenti, conoscenti o vicini detenuti o agli arresti domiciliari, e indagare proprio noi sul *malaffare*, noi che siamo abituati a pagarci i nostri bisogni usando le porte di servizio, è un paradosso.

Il lavoro è stato appassionante e costruttivo perché le letture proposte dai docenti e gli incontri fatti, in itinere, ci hanno mostrato l'esistenza di una realtà diversa. Noi, con il nostro comportamento eticamente corretto, possiamo e dobbiamo scegliere di non essere più burattini.

È stato gratificante, per noi alunni, partecipare a tutte le fasi del progetto: dalla redazione della bozza di questionario, alla distribuzione dello stesso sul territorio fino all'analisi dei dati rilevati. Al contempo abbiamo percepito quanto sia difficile la vita reale, al di là dei “cancelli” della scuola. L'esperienza più coinvolgente è stata lo studio del caso che ci è stato assegnato.

RASSEGNA STAMPA

Alla nostra scuola è stato assegnato un caso di corruzione all'interno del tribunale di Napoli. Dai documenti presi in esame, emerge la seguente vicenda:

I fatti trattati si riferiscono a un'indagine partita nel 2011 presso il Tribunale di Napoli e resa nota dal Procuratore aggiunto della Repubblica Pennasilico nei primi giorni del 2013 a mezzo comunicato stampa.

Le indagini hanno portato a 26 ordinanze cautelari, di cui 3 di custodia in carcere, 22 di arresti domiciliari ed una misura interdittiva, per i reati di associazione a delinquere, corruzione in atti giudiziari, violazione del segreto istruttorio, occultamento di fascicoli processuali ed accesso abusivo ai sistemi informatici commessi in Uffici Giudiziari di Napoli, in particolare presso la Corte d'Appello e presso il Tribunale di Sorveglianza. I dipendenti pubblici, funzionari o commessi degli Uffici Giudiziari, intervenivano illecitamente su fascicoli processuali, occultandoli o sottraendovi atti, in cambio di denaro e altre regalie, al

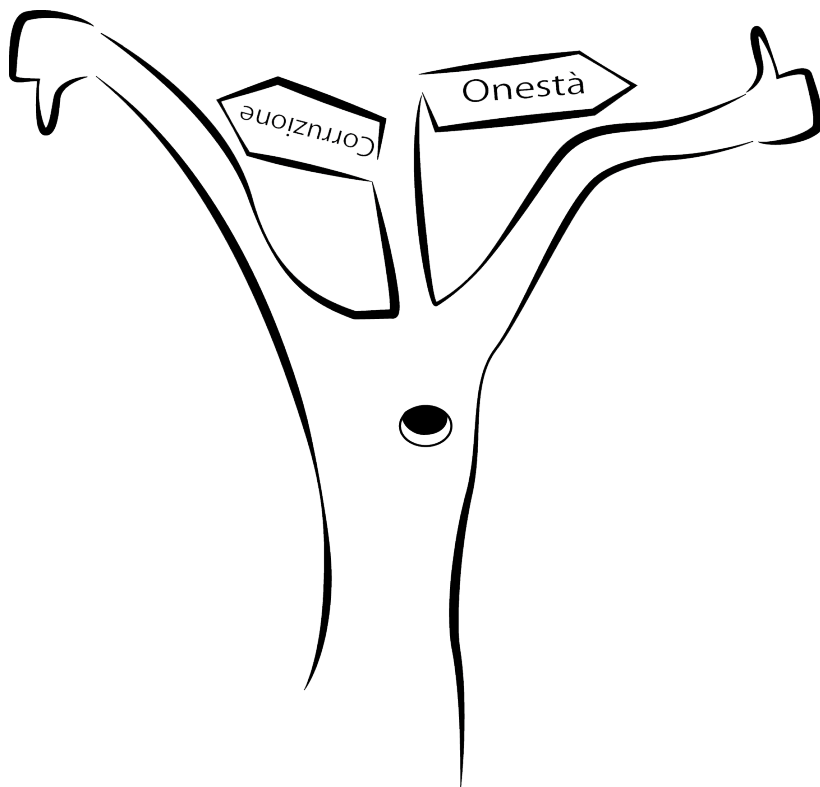
fine di condizionare il normale iter giudiziario e favorire imputati per reati di criminalità organizzata, anche detenuti. Complessivamente i soggetti indagati sono stati 45.

Laboratorio: “Sul caso... la pensiamo così”

Analizzando la vicenda, siamo rimasti spiazzati su come fatti così semplici, ma molto gravi, potessero avvenire sotto gli occhi di tutti, nella maniera più naturale possibile. All'interno del Tribunale, infatti, si era creata una fitta rete di collaborazioni tra avvocati, faccendieri e funzionari che, mediante l'applicazione di tabelle per determinare le somme di denaro da ricevere in relazione alle specifiche prestazioni svolte, garantivano il mancato svolgimento dei processi e l'assoluzione certa per gli imputati. Come non collegare questa vicenda alla vendita delle indulgenze perpetrata all'epoca di Bonifacio VIII? Quella pratica, comunque condannabile, ci ha lasciato in eredità palazzi monumentali che oggi, in qualche modo, restituiscono lustro all'Italia! Questi, invece, ci lasciano solo miserie umane.

TERZO CAPITOLO

CONCLUSIONI



VADEMECUM PER IL FUTURO

“Conoscere per combattere!”... Potrebbe essere questo lo slogan giusto per il nostro futuro: conosci la corruzione, i mali a essa connessi come la povertà, la disperazione e la fame, cui essa conduce per il bene di pochi! La combattiamo con tutte le forze cominciando dal basso, cominciando da noi, perché speriamo e lottiamo affinché chi abbiamo delegato a governarci sia lungimirante, ma principalmente onesto!

RINGRAZIAMENTI

Grazie a tutti quelli che hanno reso possibile questa nostra esperienza.

Grazie al Preside Giuseppe Pecoraro che, lungimirante, ha creduto in noi prima che ci credessimo noi.

Grazie a tutti i nostri docenti che ci hanno fatto capire il valore del lavoro di squadra.

Grazie agli esperti intervenuti nel progetto, primo fra tutti:

Dott.ssa Giovanna Boda, Direttore Generale della “Direzione per lo Studente” .

Prof. Alberto Vannucci: politologo, docente presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università di Pisa, studioso esperto di corruzione.

Dott. Michele Corradino (ANAC): Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione.

Dott. Merloni (ANAC): Consigliere Autorità nazionale Anticorruzione.

Dott. Dario Del Porto: giornalista del quotidiano *la Repubblica*.

Dott.ssa Federica Angeli : giornalista del quotidiano *la Repubblica*.

Dott. Catello Maresca: Magistrato in DDA presso la Procura di Napoli.

Dott. Gennaro Tortora: Avvocato Penalista presso il Foro di Napoli.

Dott.ssa Beatrice Ravaglioli: Responsabile Associazione Libertà e Giustizia, ideatrice e coordinatrice del progetto.

Dott.ssa Valentina Barca: tutor del progetto per la regione Campania.

Dott. Mirco Sirignano: tutor del progetto per la regione Campania.

PARTECIPANTI

TUTTI GLI STUDENTI DELLE CLASSI
COINVOLTE:

Alfano Giovanni

Carotenuto Giuditta

Cesarano Clelia

Di Capua Maria

Esposito Carmela

Hoeha Maylinda

Manzi Roberta

Novellino Anna

Russo Ciretta

Russo Rachele

Sansone Valeria

Santarpia Valeria
Somma Catello
Somma Simona
Supino Ivan Giuseppe
Supino Mattia
Veropalumo Martina
Vincitore Ivana

E inoltre:

D'Auria Michele (IIIT.G.C)

Castellano Michele (II T.G.C.)

Esposito Agostino (III T.G.C.)

Veropalumbo Geremia (III O.S.S.)

I DOCENTI

DEI CONSIGLI DI CLASSE:

IV TECNICO GRAFICO E COMUNICAZIONE

IV SERVIZI SOCIO-SANITARI

E UNA MENZIONE PARTICOLARE VA AI
DOCENTI DI GRAFICA DELL'INTERO CORSO

Prof. Nunziata Biancamaria

Prof. Picciano Antonello

Prof. Poppiti Andrea

COORDINATRICI DEL PROGETTO

TECNICO GRAFICO E COMUNICAZIONE

Prof. de Simone Mariella

SERVIZI SOCIO-SANITARI

Prof. Lombardi Clementina

QUESTI SIAMO NOI!

